

RELAZIONE SULLA GESTIONE ALLEGATA AL RENDICONTO

ANNO 2022

COMUNE DI FONZASO

Provincia di Belluno

PREMESSA

La legge n. 42 del 5 maggio 2009, di attuazione del federalismo fiscale, ha delegato il Governo ad emanare, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, decreti legislativi in materia di armonizzazione dei principi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali. La delega è stata attuata dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni riportate nelle sezioni seguenti, vengono di seguito richiamate le principali novità introdotte dalla riforma, che trovano diretta ripercussione sui documenti contabili di bilancio dell'ente:

- il Documento unico di programmazione quale atto fondamentale in cui vengono formalizzate le scelte strategiche ed operative dell'ente;
- l'evidenziazione delle previsioni di cassa in aggiunta a quelle consuete di competenza, nel primo anno di riferimento del bilancio.
- l'applicazione del nuovo principio di competenza finanziaria potenziata, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento. Tale principio comporta dal punto di vista contabile notevoli cambiamenti soprattutto con riferimento alle spese di investimento, che devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse;
- in tema di accertamento delle entrate, la previsione di cui al punto 3.3 del principio contabile applicato, secondo il quale sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali deve essere stanziata in uscita un'apposita voce contabile ("Fondo crediti di dubbia esigibilità") che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2022

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio; essa contiene le informazioni utili per una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D. Lgs. n. 118/2011.

La presente relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, agevolando la presentazione e l'approfondimento del rendiconto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio all'assemblea consiliare. Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'articolo 151 e 231 del D. lgs. 267 del 2000, attraverso il quale *“l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati”*.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui
- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza

- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio
- I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo.

I residui attivi per i quali viene accertata la difficile esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio e conservati nell'apposita voce delle attività patrimoniali “*crediti di dubbia esigibilità*”, dove resteranno fino al compimento dei termini di prescrizione. Vengono dichiarati “di dubbia esigibilità” i crediti di qualsiasi natura affidati al concessionario in riscossione con ruoli ordinari o coattivi, ed in relazione ai quali il concessionario stesso abbia restituito l'avviso di mora con annotazione d'irreperibilità (o morte e simili) o d'esecuzione forzata insufficiente o totalmente infruttuosa.

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.

Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questo valore, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

Il bilancio di previsione 2022 2023 2024 è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 19.02.2022.

Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

Oggetto	N.	Tipo	Data
I^ VARIAZIONE DI COMPETENZA E DI CASSA AL BILANCIO 2022 – 2024	20	CC	30/07/2022
II^ VARIAZIONE DI COMPETENZA E DI CASSA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 – 2024	51	GC	03/09/2022
III^ VARIAZIONE DI COMPETENZA E DI CASSA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 – 2024	56	GC	15/10/2022
IV^ VARIAZIONE DI COMPETENZA E DI CASSA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 – 2024	41	CC	26/11/2022

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2022, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.854.949,99			
Utilizzo avanzo di amministrazione ⁽¹⁾ di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	281.678,75 0,00		Disavanzo di amministrazione ⁽³⁾	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente ⁽²⁾	51.937,80		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianto con accensione di prestiti ⁽⁴⁾	0,00	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽²⁾ di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	1.594.120,48 0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie ⁽²⁾	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.710.347,95	1.724.021,37	Titolo 1 - Spese correnti Fondo pluriennale vincolato in parte corrente ⁽⁵⁾	1.849.884,05 71.962,41	1.824.667,96
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	83.533,20	117.170,71			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	324.527,84	295.476,60			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	453.721,15	357.498,91	Titolo 2 - Spese in conto capitale Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽⁵⁾ di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	705.165,89 922.323,32 0,00	791.971,23
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie ⁽⁵⁾	0,00 0,00	0,00
Totale entrate finali	2.572.130,14	2.494.167,59	Totale spese finali	3.549.335,67	2.616.639,19
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti Fondo anticipazioni di liquidità ⁽⁶⁾	138.922,71 0,00	138.922,71
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	383.405,50	382.928,10	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	383.405,50	375.230,72
Totale entrate dell'esercizio	2.955.535,64	2.877.095,69	Totale spese dell'esercizio	4.071.663,88	3.130.792,62
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	4.883.272,67	4.732.045,68	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	4.071.663,88	3.130.792,62
DISAVANZO DI COMPETENZA di cui Disavanzo di competenza da debito autorizzato e non contratto (DANC)	0,00 0,00	0,00	AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	811.608,79	1.601.253,06
TOTALE A PAREGGIO	4.883.272,67	4.732.045,68	TOTALE A PAREGGIO	4.883.272,67	4.732.045,68

PROSPETTO DIMOSTRATIVO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2022

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				1.854.949,99
RISCOSSIONI	(+)	230.672,96	2.646.422,73	2.877.095,69
PAGAMENTI	(-)	533.034,27	2.597.758,35	3.130.792,62
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.601.253,06
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.601.253,06
RESIDUI ATTIVI	(+)	607.382,59	309.112,91	916.495,50
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	252.776,45	479.619,80	732.396,25
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			71.962,41
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			922.323,32
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A) ⁽²⁾	(=)			791.066,58
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2022 ⁽⁴⁾				34.545,58
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				456,00
Fondo contenzioso				66.800,00
Altri accantonamenti				19.117,93
Totale parte accantonata (B)				120.919,51
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				9.603,48
Vincoli derivanti da trasferimenti				18.821,69
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				0,00
Totale parte vincolata (C)				28.425,17
Totale parte destinata agli investimenti (D)				375.600,40
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)				266.121,50
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾				

a) CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

Il Rendiconto della gestione 2022 sottoposto all' approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- il Conto del Patrimonio al 31 dicembre 2022 redatto con modalità semplificate.

Questa Amministrazione ha stabilito infatti di avvalersi, a partire dal Rendiconto di gestione 2019, della facoltà prevista per gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti dall'art. 232 comma 2 del D. Lgs. 267/2000 così come modificato dal D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157, di non tenere le contabilità economico-patrimoniale. Come previsto dal D. Lgs. 267/2000 viene allegata al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2022 redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 con modalità semplificate definite dall'allegato A al decreto MEF 11.11.2019.

- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n.2 -Unità);

- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio. (rispetto del principio n.3 - Universalità);
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n.4 - Integrità).

b) LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO (COMPRESA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE)

Dal 2015 Regioni ed Enti locali sono stati chiamati all'armonizzazione contabile applicando il Dlgs 118/2011. È stato un cambiamento molto importante, che si colloca nell'ambito del percorso di attuazione del federalismo fiscale ed è finalizzato - appunto - ad armonizzare il bilancio delle diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire il migliore consolidamento dei conti pubblici nazionali rendendo omogenei i criteri di classificazione delle entrate e delle spese, adottando un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ne consegue anche un progressivo e significativo miglioramento della qualità e della trasparenza nella produzione dei dati e delle statistiche di finanza pubblica, nonché una più efficace rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione, anche per assicurare la verifica dei vincoli europei. Del resto, proprio la legge 196/2009, recante "La legge di contabilità e finanza pubblica", nella prospettiva di un riordino della contabilità pubblica, ha previsto che "le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il nuovo ordinamento contabile ha inciso in modo rilevante sulle logiche di contabilizzazione (basti pensare alla nuova "competenza finanziaria potenziata"), sulle classificazioni delle entrate e delle spese, sui principi contabili, sugli schemi di bilancio, sugli strumenti di programmazione nonché sul piano dei conti da utilizzare.

In particolare, la classificazione delle entrate e delle spese è un profilo di estrema importanza nella direzione dell'armonizzazione contabile, essendo strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico e in coerenza con la classificazione COFOG (Classification Of Function Of Government), che costituisce la tassonomia internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95. Quest'ultima è una classificazione delle funzioni di governo,

articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi appartenenti all'unione europea.

Strettamente correlato alla nuova classificazione adottata dal Dlgs 118/2011, poi, è il piano dei conti integrato, che specifica ulteriormente l'articolazione, introducendo più livelli di analisi (cinque) che garantiscono un progressivo approfondimento.

Si tratta di un'articolazione rigida (nel sistema precedentemente vigente, infatti, l'Ente aveva la possibilità di modulare esclusivamente le "risorse" dell'entrata), che ora diviene integralmente vincolante, non essendo possibile intervenire in alcun modo. È mantenuto, inoltre, (prima del livello gestionale) il medesimo numero di livelli di articolazioni strutturali prima dei capitoli, corrispondenti a tre per le entrate e quattro per le spese, seppure derivanti dall'applicazione di criteri diversi nell'introduzione della tassonomia ora accolta. Ancora, con riferimento alla spesa, è confermata l'impostazione matriciale, che permette di offrire, in modo combinato, una "lettura" legata a diversi punti di vista, corrispondenti sia all'aspetto teleologico (in precedenza le funzioni, ora le missioni e i programmi), sia alla natura dei fattori produttivi acquisiti (in precedenza gli interventi di spesa, ora i macro aggregati).

La strutturazione individuata corrisponde invece a logiche diverse di classificazione delle entrate e delle spese, in quanto l'impostazione accolta è strettamente legata alla tassonomia europea, risultando omogenea per le Regioni e gli Enti locali (precedentemente, invece, il modello accolto era profondamente diverso per le differenti tipologie di ente). Un elemento di forte innovatività, poi, è il livello corrispondente all'unità di voto, con cui è individuato l'aggregato dell'"autorizzatorietà" del bilancio, in funzione dell'approvazione da parte dell'organo consigliare. In precedenza, la collocazione avveniva al livello analitico degli "interventi" e delle "risorse" mentre, in prospettiva, il livello a cui è legata formalmente la decisione dell'organo di indirizzo è tendenzialmente più aggregato e ampio. Tale scelta ha anche riflessi gestionali, contenendo l'esigenza di adottare variazioni di bilancio in funzione delle necessità sopravvenute nel corso dell'esercizio di riferimento. La nuova classificazione accolta risulta comunque diversa, al fine di superare alcuni limiti della precedente impostazione.

Entrate: Analizzando la nuova classificazione definita, strutturalmente simile alla precedente, sulla base della versione aggiornata dell'articolo 165 del Dlgs 267/2000 le entrate si suddividono in titoli (fonte di provenienza) e tipologie (natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza). Ai fini della gestione, quindi nell'ambito del piano esecutivo di gestione, le tipologie, poi, sono suddivise in categorie (oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza), in capitoli ed eventualmente in articoli. E' interessante segnalare che, nell'ambito di ciascuna categoria, deve essere data separata e distinta evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente, secondo una logica più volte utilizzata dalla magistratura contabile per effettuare le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza degli equilibri di bilancio negli enti analizzati. In proposito, è chiarito che in ogni caso sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla

norma che ne autorizza l'erogazione. Osservando la classificazione per titoli si nota, al di là delle variazioni di denominazione, come la nuova articolazione (rispetto alla precedente) individui due aggregati in più, attraverso l'ulteriore suddivisione del Titolo IV e del Titolo V. Il precedente titolo IV (relativo alle "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti") è, infatti, distinto in "Entrate in conto capitale" e in "Entrate da riduzione di attività finanziarie", per evidenziare queste ultime, relative per esempio alla dismissione di partecipazioni societarie o alla contabilizzazione dei mutui della Cassa DD.PP. Il precedente titolo V ("Entrate derivanti da accensione di prestiti"), invece, è distinto in "Accensione prestiti" e "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere", con l'obiettivo di dare migliore evidenza a una posta che non costituisce indebitamento in quanto semplicemente finalizzata a fronteggiare transitorie tensioni di liquidità degli Enti locali. È molto importante sottolineare che il livello di articolazione successivo, rappresentato dalle tipologie, costituisce l'unità di voto del Consiglio cui è correlata la funzione autorizzatoria che, conseguentemente, è selezionata a un livello decisamente più aggregato rispetto alla situazione previgente. Nel nuovo modello, le tipologie assumono una configurazione tendenzialmente aggregata, come emerge considerando che, per esempio nell'ambito del Titolo I, le tipologie sono costituite dalle imposte tasse e proventi assimilati, dalle compartecipazioni di tributi, dai Fondi perequativi da amministrazioni centrali e dai Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma. A livello gestionale, poi, le categorie articolano ulteriormente le tipologie in modo più analitico, per rappresentare un quadro informativo di maggiore dettaglio; esse, per esempio, sono rappresentate (per la tipologia delle imposte tasse e proventi assimilati) dall'imposta municipale propria, dall'addizionale comunale Irpef, etc. Come anticipato le articolazioni descritte si correlano al piano dei conti integrato, seppure in modo diverso per i primi due titoli rispetto agli altri, considerando che, per questi ultimi, la correlazione è effettuata a un livello tendenzialmente più aggregato.

c) PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Stato di accertamento e di riscossione delle entrate

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

Alla presente relazione viene allegato in calce un prospetto contenente gli indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione.

Analisi della spesa

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

Alla presente relazione viene allegato in calce un prospetto contenente gli indicatori analitici concernenti la capacità di pagare spese per missioni e programmi.

d) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2020	2021	2022
Risultato di amministrazione (+/-)	823.808,13	640.476,40	791.066,58
di cui:			
a) parte accantonata	66.569,50	124.350,09	120.919,51
b) Parte vincolata	60.057,54	24.653,48	28.425,17
c) Parte destinata a investimenti	413.235,04	354.187,33	375.600,40
e) Parte disponibile (+/-) *	283.946,05	137.285,50	266.121,50

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2021 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2022:

Applicazione dell'avanzo nel 2022	Parte accantonata	Parte vincolata	Parte destinata a investimenti	Parte disponibile	Totale
Spesa corrente	8.112,50	17.050,00		0,00	25.162,50
Spesa corrente a carattere non ripetitivo				47.500,00	47.500,00
Debiti fuori bilancio				0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00
Spesa in c/capitale			209.016,25		209.016,25
altro			0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	8.112,50	17.050,00	209.016,25	47.500,00	281.678,75

e) RAGIONI PERSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI DI PARTE CORRENTE CON ANZIANITA' SUPERIORE AI 5 ANNI

Residui attivi con anzianità superiore ai 5 anni

Nessuno

Residui passivi con anzianità superiore ai 5 anni

Missione	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Anno Residuo	Importo Residuo
Programma	11	Altri servizi generali		
Titolo	1	Spese correnti		
			2016	323,88
			TOTALE	323,88

Missione	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Anno Residuo	Importo Residuo
Programma	6	Interventi per il diritto alla casa		
Titolo	1	Spese correnti		
			2017	2.013,56
			TOTALE	2.013,56

Motivazioni della persistenza

Missione 1: Incarichi professionali non ancora ultimati

Missione 12: Importi fondo sociale ATER ancora da destinare

f) MOVIMENTAZIONE DEI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA RIGUARDANTI L'ANTICIPAZIONE

L'ente nel corso del 2022 non ha fatto ricorso ad alcuna anticipazione di tesoreria.

g) ELENCO DEI PROPRI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Ente strumentale	Tipologia	Considerazioni
Consorzio per l'Industrializzazione e gestione dei servizi della vallata del Cismon	Partecipato (33,33%)	In liquidazione dal 01.01.2018

h) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Società	% partecipaz comune	% partecipaz. pubblica	Perimetro di Consolidamento (si/no)	Considerazioni
BIM Belluno Infrastrutture S.p.A.	1,33	100%	si	società a totale partecipazione pubblica affidatarie di servizi pubblici locali.
BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A.	1,49	100%	si	società a totale partecipazione pubblica affidatarie di servizi pubblici locali.
Valpe Ambiente Srl	4,62	100%	si	società a totale partecipazione pubblica affidatarie di servizi pubblici locali.

Il comma 831 della Legge 145 del 30.12.2018 ha modificato la disposizione che imponeva l'obbligo di redazione del bilancio consolidato, previsto dall'art. 233 bis del TUEL, nei comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti.

Il Comune di Fonzaso si è avvalso, a decorrere dal Rendiconto 2018, della facoltà concessa di non predisporre il bilancio consolidato.

i) ESITO DELLA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

Alla data del 31.12.2022 sulla base dei dati contabili dell'Ente e delle tre Società partecipate, risultano le elencate situazioni di debito/credito:

BIM Belluno infrastrutture Spa. Nessun credito/debito

Valpe Ambiente Srl. Debiti a carico del Comune: € 19.408,38 per fatture non scadute al 31.12.2022

BIM Gsp Spa. Debiti a carico del Comune: € 339,85 per fatture competenza da emettere al 31.12.2022 e da ricevere dal Comune

La Dolomiti Ambiente SPA. Debiti a carico del Comune: € 3.460,62 per fatture no scadute al 31.12.2022.

l) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

L'Ente non detiene contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

m) GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

Nessuna

n) ALTRE INFORMAZIONI

Indebitamento

Nel 2022 non sono stati assunti nuovi mutui. L'evoluzione dell'indebitamento dell'Ente è la seguente

CONSISTENZA INDEBITAMENTO				
ISTITUTO MUTUANTE	Consistenza del debito al 31/12/2021	Importo nuovi mutui contratti	Importo quote capitale rimborsate	Consistenza del debito al 31/12/2022
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	1.022.191,41		138.922,71	883.268,70
TOTALI	1.022.191,41	0,00	138.922,71	883.268,70

Gestione di cassa

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.

A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

DESCRIZIONE	CONTO		T O T A L E
	RESIDUI	COMPETENZA	
FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2022			1.854.949,99
RISCOSSIONI (+)	230.672,96	2.646.422,73	2.877.095,69
PAGAMENTI (-)	533.034,27	2.597.758,35	3.130.792,62
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2022			1.601.253,06

Verifica obiettivi di finanza pubblica

La Legge di Bilancio 2019 (Cfr. commi 819, 820 e 821 dell'art. 1 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145). ha stabilito che gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica garantendo l'equilibrio di bilancio, che si intende conseguito allorché, in sede di rendiconto, sia presente un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il riscontro di tale risultato è desunto, "in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Il Comune di Fonzaso, come si evince dal prospetto "Verifica equilibri" allegato al Rendiconto, ha pertanto raggiunto per il 2022 l'obiettivo di finanza pubblica.

Contabilità patrimoniale

L'articolo 57 del DL 26 ottobre 2019, n. 124 convertito con modificazioni dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157 , rende definitiva la facoltatività di tenuta della contabilità economico patrimoniale (CEP) per tutti i Comuni con popolazione inferiore a 5mila abitanti, attraverso una modifica del comma 2 dell'articolo 232 del TUEL.

Si tratta, peraltro, di un risultato di semplificazione di fatto prefigurato dal legislatore in occasione della facoltatività già riconosciuta ai piccoli Comuni in ordine alla tenuta del bilancio consolidato (comma 831 della legge di bilancio 2019), che abbatte ulteriori obblighi tecnico-amministrativi particolarmente gravosi, a fronte del modesto contributo aggiuntivo che le informazioni economico-patrimoniali sui comuni di minori dimensioni apportano alla conoscenza degli andamenti della finanza pubblica.

La compilazione del modello semplificato di stato patrimoniale pubblicato dal MEF è dunque l'unico adempimento richiesto ai Comuni fino a 5mila abitanti che hanno deciso di non tenere la contabilità economico-patrimoniale per il 2019 e per gli anni successivi, alla luce della nuova formulazione dell'art. 232 TUEL.

Questa Amministrazione si è avvalsa, a far data dal Rendiconto 2019, della facoltà di predisporre il solo stato patrimoniale con modalità semplificata.

Il Comune di Fonzaso con il Rendiconto 2017 approvato con Delibera CC n. 14 DEL 24.04.2018 ha operato una riclassificazione straordinaria delle voci dello stato patrimoniale chiuso secondo la normativa del DPR 194/1996 al 31/12/2016 secondo la nuova articolazione prevista per lo stato patrimoniale.

A seguito di quanto disposto dal decreto legislativo 118 del 2011 si è successivamente proceduto al completamento e valorizzazione dei dati relativi all'inventario dei terreni, delle strade, cimiteri e impianti a rete comunali e al servizio di aggiornamento del patrimonio mobiliare ed immobiliare mediante le seguenti fasi di lavoro:

- aggiornamento della banca dati mobiliare alla data del 31.12.2022

- inserimento in banca dati dei costi per investimenti emergenti dalla consultazione del titolo II
 - produzione dello stato patrimoniale con modalita' semplificate definite dall'allegato A al decreto MEF 11.11.2019
- Il lavoro svolto influenza lo Stato Patrimoniale tramite l'evidenza di variazioni derivanti dalla gestione ordinaria e straordinaria del patrimonio.

Nel dettaglio il piano dei conti è composto:

- da variazioni positive significative:
 - per le immobilizzazioni immateriali dai costi sostenuti per spese di progettazione, incarichi professionali esterni, manutenzioni straordinarie su beni di terzi e acquisto software;
 - per i beni mobili da acquisti di beni mobili effettuati nell'esercizio;
 - per i beni immobili dai costi sostenuti per manutenzioni straordinarie ad impianti a rete, fabbricati e terreni completate nell'annualità e da acquisizioni di nuovi immobili;
 - per "acconti per realizzazione di immobilizzazioni materiali" da spese sostenute nell'esercizio nell'ambito di lavori in corso d'opera.
- Da variazioni negative significative:
 - per tutte le voci ammortizzabili dello Stato Patrimoniale dall'ammortamento calcolato secondo i coefficienti previsti dal D.Lgs. 118/2011

Il documento così risultante rappresenta il raggiungimento di una situazione inventariale del patrimonio immobiliare armonizzato secondo i nuovi principi.
Gli altri valori del conto del patrimonio, desunti dalla contabilità finanziaria, sono stati rettificati al fine di tenere in considerazione il Fondo Svalutazione Crediti.

Arconet ha modificato a settembre 2021 il principio contabile 4/3 relativamente alla contabilità economico patrimoniale introducendo nuovi conti patrimoniali e nuove voci all'interno del patrimonio netto.

Sono infine state rettificate le voci del Patrimonio Netto, come da principio contabile 4/3:

a) Riserve da permessi a costruire: accoglie la parte di permessi accertati al Titolo IV entrata, finalizzati a finanziare investimenti che non riguardano opere di urbanizzazione demaniali e patrimonio indisponibile. Tali riserve risultano decurtate per € 35.300,00 per effetto dell'ammortamento dei beni finanziati negli esercizi precedenti con permessi di costruire.

b) Fondo di dotazione: fondo calcolato come differenza tra attivo e passivo

c) riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali: fondo calcolato tenendo in considerazione i seguenti conti:

Conti patrimoniali previsti per il calcolo delle riserve indisponibili		
1.2.2.01.01.01.001	Infrastrutture demaniali	
1.2.2.01.02.01.001	Altri beni immobili demaniali	
1.2.2.01.03.01.001	Terreni demaniali	
1.2.2.01.99.01.001	Altri beni demaniali	
1.2.2.03.01.01.001	Demanio marittimo	
1.2.2.03.02.01.001	Demanio idrico	
1.2.2.03.03.01.001	Foreste	
1.2.2.03.04.01.001	Giacimenti	
1.2.2.03.05.01.001	Fauna	
1.2.2.03.06.01.001	Flora	
1.2.2.02.10.01.001	Fabbricati ad uso abitativo di valore culturale, storico ed artistico	
1.2.2.02.10.02.001	Fabbricati ad uso commerciale di valore culturale, storico ed artistico	
1.2.2.02.10.03.001	Fabbricati ad uso scolastico di valore culturale, storico ed artistico	
1.2.2.02.10.04.001	Opere destinate al culto di valore culturale, storico ed artistico	
1.2.2.02.10.05.001	Siti archeologici di valore culturale, storico ed artistico	
1.2.2.02.10.06.001	Cimiteri di valore culturale, storico ed artistico	
1.2.2.02.10.07.001	Impianti sportivi di valore culturale, storico ed artistico	
1.2.2.02.10.08.001	Musei, teatri e biblioteche di valore culturale, storico ed artistico	
1.2.2.02.10.09.001	Fabbricati ad uso strumentale di valore culturale, storico ed artistico	
1.2.2.02.10.99.999	Beni immobili di valore culturale, storico ed artistico n.a.c.	

Allegati:

- Indicatori rendiconto 2022

- Stato patrimoniale relativo alla gestione 2022